

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura - Anno 2011

Disegni di legge e relazioni

N. 41

DISEGNO DI LEGGE

QUOTE ROSA NELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

PRESENTATO  
DALLA CONSIGLIERA REGIONALE CATERINA DOMINICI

IN DATA 14 OTTOBRE 2011

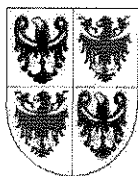
## Relazione

Si sente ad ogni occasione e dalla bocca di molti uomini politici che dovrebbero essere molte di più le donne impegnate nella cosa pubblica. Ma dietro dichiarazioni molto aperte si nascondono ancora oggi misoginia, pregiudizio e anche una buona dose di timore. E' triste doversi ritrovare a discutere di quote "rosa", riserva al femminile nelle liste di candidati alle elezioni e nei ruoli politici nelle varie amministrazioni, pari al 30%, 33%... Se volessimo veramente una reale parità allora diremmo che le donne hanno diritto al 50% dei posti disponibili, e con eguali possibilità di venire elette. Ma ci si rende conto della loro necessaria esistenza come di una via di accesso garantito. Le donne sono perfettamente a loro agio in ruoli amministrativi e il fatto che molte di noi si trovino a barcamenarsi tra lavoro, famiglia e quindi spesso anche figli e nello stesso tempo si impegnino in prima fila nelle istituzioni e nei partiti politici deve essere considerato un valore aggiunto. L'influenza delle donne in politica incoraggia mutamenti nell'agenda delle priorità dei loro colleghi maschi. Le ricerche effettuate suggeriscono che i legislatori maschi sono oggi più consapevoli dell'importanza delle tematiche riguardanti le donne e il loro ruolo sociale e pubblico. In ogni caso, nonostante i progressi, le donne restano ampiamente escluse dalla politica e dai ruoli chiave e persino da quelli meno prestigiosi. Le donne svolgono un ruolo importante, ciò nonostante, anche a livello della nostra regione le donne costituiscono una percentuale irrisoria all'interno della politica. Qui si ripropone la necessità di posti riservati alla missione femminile di rappresentanza amministrativa. Le quote possono fare una differenza enorme e immediata per la promozione della rappresentanza femminile: 17 dei 20 paesi con la più alta percentuale di donne nella vita politica nazionale adottano inevitabilmente un qualche sistema di quote. Le donne portano differenti modelli di socializzazione ed esperienze di vita diverse per sostenere le proprie decisioni. Possiamo quindi renderci conto di come nonostante il sentimento possa portarci a considerare le quote una "scappatoia" per tenere le donne confinate entro certi limiti, nella società attuale esse rappresentino un essenziale mezzo di affermazione e partecipazione femminile così preziosa e stimolante per tutti.

Art. 1

*(Quote rosa nell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale)*

1. Al primo comma dell'articolo 6 della legge regionale 20 agosto 1952, n. 25, modificato dall'articolo 3 della legge regionale 23 luglio 1973, n. 10 e da ultimo dall'articolo 1 della legge regionale 14 aprile 2011, n. 3, dopo le parole: "Nell'Ufficio di Presidenza deve essere rappresentata la minoranza politica" sono aggiunte in fine le parole: "e perlomeno un terzo dei componenti l'Ufficio di Presidenza deve appartenere al genere femminile."



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode - Jahr 2011

Gesetzentwürfe und Berichte

**Nr. 41**

GESETZENTWURF

FRAUENQUOTE IM PRÄSIDIUM DES REGIONALRATES

EINGEBRACHT

AM 14. OKTOBER 2011

VON DER REGIONALRATSABGEORDNETEN DOMINICI

## Bericht

Bei jeder Gelegenheit hört man, auch von Seiten vieler männlicher Vertreter in der Politik, dass mehr Frauen am öffentlichen Leben teilnehmen sollten. Doch hinter diesen Erklärungen verbergen sich oft auch Frauenfeindlichkeit, Vorurteile und manchmal sogar Angst. Es ist traurig, über Frauenquoten, bzw. über eine frauenbezogene Quotenregelung von 30%, 33%... bei der Zusammensetzung der Kandidatenlisten oder bei der Besetzung von Gremien oder Stellen in der Verwaltung sprechen zu müssen. Wenn wir wirklich die Gleichheit anstreben würden, müssten wir sagen, dass Frauen Anrecht auf 50% der verfügbaren Stellen und die gleichen Möglichkeiten haben müssen, tatsächlich gewählt zu werden. Aber man erkennt die Notwendigkeit ihrer Mitarbeit nur dann an, wenn man ihnen den Zugang garantiert. Frauen fühlen sich im öffentlichen Leben eigentlich wohl und die Tatsache, dass viele neben der Arbeit, Familie und oft auch Kindern noch die Zeit finden, um sich tatkräftig in Institutionen und politischen Parteien zu engagieren, muss als ein Mehrwert angesehen werden. Der Einfluss der Frauen in der Politik ermutigt die männlichen Kollegen, ihre Prioritätenliste zu überdenken. Die in der Zwischenzeit durchgeführten Untersuchungen belegen, dass die männlichen Gesetzgeber heute bewusster frauenbezogene Themen und Fragen über die soziale und öffentliche Rolle der Frauen angehen. Trotz der Fortschritte sind Frauen heute noch weitgehend von der Politik und den Schlüsselpositionen, aber auch von weniger prestigeträchtigen Ämtern, ausgeschlossen. Frauen üben in unserer Gesellschaft eine wichtige Rolle aus, nichtdestotrotz bleibt der Prozentsatz von Frauen in der Politik, auch in der Körperschaft Region, sehr gering. Hier bedarf es einer Quotenregelung für die weibliche Vertretung im öffentlichen Leben. Die Quotenregelung kann einen enormen Unterschied ausmachen und unverzüglich die weibliche Vertretung aufstocken: In 17 der 20 Länder mit der höchsten Frauenbeteiligung am politischen Leben existiert irgendeine Form eines Quotensystems. Frauen bringen verschiedene Sozialisierungs- und Erfahrungsmodelle mit, die ihre Entscheidungen beeinflussen. Wenngleich die Frauenquote wohl als eine Art Scheinlösung verstanden werden kann, mit der die Frauen innerhalb gewisser Grenzen gehalten werden, so stellt sie dennoch in der heutigen Gesellschaft ein wichtiges Instrument dar, um die so wertvolle und vitale Beteiligung der Frauen an der Politik zu gewährleisten.

## Gesetzentwurf

### Art. 1

#### *(Frauenquote im Präsidium des Regionalrates)*

1. In Artikel 6 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 25 vom 20. August 1952, abgeändert durch Artikel 3 des Regionalgesetzes Nr. 10 vom 23. Juli 1973 und durch Artikel 1 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 14. April 2011, werden nach den Worten: „Im Präsidium muss die politische Minderheit vertreten sein“ folgende Worte hinzugefügt: „und wenigstens ein Drittel der Präsidiumsmitglieder muss dem weiblichen Geschlecht angehören.“.